

# IL FLAUTO MAGICO



Singspiel in due atti (1791)

Musica: **Wolfgang Amadeus Mozart**

Libretto: **Emanuel Schikaneder**

## **Nuova produzione**

in coproduzione con la Staatsoper di Vienna

Il flauto magico (Die Zauberflöte), capolavoro senza tempo di Wolfgang Amadeus Mozart al Festival di Salisburgo è sempre un evento! Soprattutto quando riceve una "messa in scena spettacolare e virtuosistica" (Le Figaro) dalla regista Lydia Steier. La giovane regista teatrale americana ha fatto il suo debutto al Festival di Salisburgo con una nuova interpretazione dell'opera più amata di tutti i tempi, interpretata da un giovane ensemble di cantanti di classe mondiale, il Konzertvereinigung Wiener Staatsoperchor e il Wiener Philharmoniker, sotto la direzione dell'acclamatissimo direttore d'orchestra Constantinos Carydis.

Steier introduce il ruolo del nonno, un narratore che legge l'opera come una fiaba per i suoi tre nipoti. Questo "trucco" in combinazione con le gigantesche scenografie di Katharina Schlipf, offre "quanta più magia di macchinari possibile e realizzata in modo fantastico", consentendo nuovi punti di vista sull'opera di Mozart, con i suoi diversi mondi, qui ambientata nella Vienna borghese all'inizio del 20° secolo.

Tra i cast eccellenti e omogenei ci sono Christiane Karg come Pamina e Mauro Peter come Tamino. Matthias Goerne interpreta Sarastro e Albina Shagimuratova, la regina della notte. I favoriti del pubblico Papageno e Papagena sono interpretati da Adam Plachetka e Maria Nazarova. Grazie al direttore greco Constantinos Carydis, che "sembra respirare con la musica", c'è anche un nuovo Mozart da ascoltare.

Direttore d'orchestra **Constantinos Carydis**

Regista **Lydia Steier**

Orchestra **Wiener Philharmoniker**

Coro **Konzertvereinigung Wiener Staatsoperchor**

Sarastro **Matthias Goerne**

Tamino **Mauro Peter**

Regina della notte **Albina Shagimuratova**

Pamina **Christiane Karg**

Prima donna **Ilse Eerens**

Seconda donna **Paula Murrihy**

Terza donna **Geneviève King**

Papageno **Adam Plachetka**

Papagena **Maria Nazarova**

Monostatos **Michael Porter**

Il nonno **Klaus Maria Brandauer**

I tre ragazzi **Wiener Sängerknaben**

Durata 2h30m più un intervallo

Cantata in tedesco con i sottotitoli in italiano

## ATTO I

### Scena 1

Un giovane principe di nome Tamino viene inseguito da un serpente attraverso una valle. Dopo aver perso conoscenza, tre donne escono da un tempio e uccidono il serpente. Tamino si sveglia e presume che il serpente sia stato ucciso da un volatile cacciatore di uccelli di nome Papageno che è appena arrivato sulla scena. Quando Papageno accetta il merito, le tre donne riappaiono e gli mettono un lucchetto sulle labbra. Quindi mostrano a Tamino una foto di Pamina, la bellissima figlia della loro padrona, la regina della notte. Tamino si innamora immediatamente di lei. Poi gli dicono che è stata rapita dal mago malvagio Sarastro. La Regina appare e chiede a Tamino di salvare Pamina, il quale accetta. Le ragazze liberano Papageno, gli donano una serie di campanelli magici, a Tamino donano un flauto magico e mandano entrambi in missione.

### Scena 2

Pamina è sorvegliata da un cattivo di nome Monostatos, che sta tentando di sedurla. Quando Papageno si avvicina, Monostatos scappa impaurito, lasciando Papageno a dire a Pamina che il suo soccorritore è vicino.

### Scena 3

Tamino è guidato nel regno di Sarastro da tre ragazzi. Cerca di entrare nelle tre porte del tempio, ma viene allontanato da due. Alla terza, viene accolto da un prete, che gli dice che la regina è davvero la cattiva e il buon Sarastro stava semplicemente cercando di allontanare Pamina dall'influenza oscura di sua madre. Tamino si precipita a cercare Pamina; un momento dopo, lei e Papageno entrano, inseguiti da Monostatos. Papageno suona le sue campane magiche, rendendo innocuo il cattivo e i suoi scagnozzi. Sarastro entra e dice a Pamina che è libera di sposarsi ma di non tornare da sua madre. Tamino viene portato da Monostatos, che chiede una ricompensa da Sarastro ma viene punito.

## ATTO II

### Scena 1

Sarastro informa i sacerdoti di Iside e Osiride su ciò che sta accadendo e spiega che Tamino e Papageno stanno per sottoporsi ai riti di iniziazione per determinare se sono degni di entrare nel Tempio della Luce. Tamino, che è coraggioso, e Papageno, che non lo è, ricevono consigli contraddittori dai sacerdoti e dalle tre donne della Regina della Notte, ma decidono di seguire i sacerdoti, che portano via il flauto e le campane dalla coppia. Monostatos tenta un'ultima seduzione di Pamina, ma viene interrotto dalla regina che arriva improvvisamente e chiede a sua figlia di uccidere Sarastro. Invece, Pamina va da Sarastro e chiede perdono per sua madre; Sarastro è d'accordo, dichiarando che solo l'amore, non la vendetta, porterà la pace e la felicità. Come parte delle loro prove, sia Tamino che Papageno hanno prestato giuramento al silenzio. Una vecchia si avvicina a Papageno dichiarando di avere davvero diciotto anni e di essere innamorata di lui. Scappa, ma compaiono tre ragazzi che restituiscono a Tamino e Papageno il flauto magico e le campane. Pamina arriva, ma lei fraintende il silenzio di Tamino e ha il cuore spezzato. Sarastro la rassicura, ma non è confortata. Papageno dice che vuole un tesoro, e la vecchia ritorna e si rivela una giovane donna mascherata. Il suo nome: Papagena. Non appena si rivela, tuttavia, un prete la ordina via. Nel frattempo, Pamina sta per suicidarsi usando il pugnale che sua madre le ha dato per uccidere Sarastro. I tre ragazzi la fermano e la portano a Tamino, che sta per subire il processo finale. Pamina e Tamino affrontano insieme il calvario, emergendo incolumi grazie al flauto magico. Papageno tenta con riluttanza di impiccarsi. Vedendo questo, i tre ragazzi gli suggeriscono di suonare le sue campane magiche. Lo fa e appare Papagena; i due dichiarano la loro intenzione di crescere una famiglia numerosa. Nel frattempo, Monostatos ha unito le forze con la regina della notte, ma il loro piano per uccidere Sarastro è sventato da un terremoto. L'opera termina con Sarastro, Tamino e Pamina che celebrano la vittoria della luce sull'oscurità.

